

Comune di GESSATE

Provincia di Milano

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI NON TECNICA

(ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005)

Data: novembre 2009	Aggiornamenti:
Adottato con Delibera C.C.N.:	in data:
Approvato con Delibera C.C.N.:	in data:
IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNAE

Geom. C. Gatti (Ufficio Tecnico)

Ing. Claudia Lucotti
Dott.ssa Laura Crespi
Dott. Pietro Gargioni

1. QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

1.1 SISTEMA TERRITORIALE

Cenni storici ed inquadramento territoriale

Il comune di Gessate è situato a pochi chilometri ad Est di Milano, tra il fiume Lambro ed il fiume Adda. È direttamente collegato con il capoluogo lombardo tramite la linea metropolitana 2. Lo sviluppo della città, sia in campo artigianale che agricolo, avvenne tra il X ed il XIII secolo, grazie all'introduzione di nuovi sistemi di irrigazione e coltivazione.

Gessate confina ad Est con il Comune Masate, a Sud-est con il Comune di Inzago, a Nord con Cambiagio, ad Ovest con Gorgonzola, Pessano con Bornago e a sud con Bellinzago Lombardo. Il territorio comunale è pianeggiante, compreso tra i 136 ed i 153 metri s.l.m.. Gli elementi costitutivi di Gessate sono abbastanza regolari: il nucleo storico, che si estende in direzione Nord-Sud, rappresenta anche la zona maggiormente urbanizzata. Si presuppone che il comune si sia sviluppato secondo una modalità prevalentemente rurale, grazie all'agglomerazione di cascine lungo le principali direttrici di traffico o lungo i principali fiumi. Elemento caratteristico di Gessate è l'elevata presenza di corsi d'acqua che lambiscono il territorio comunale: a Nord e a Sud due canali, rispettivamente il canale Villoresi ed il Canale Martesana, che fungono parzialmente da confine comunale, il Rio Vallone ed il Torrente Trobbia.

Cave

Il piano Cave, approvato dalla Provincia di Milano, individua nel Comune di Gessate una sola cava attiva a cielo aperto (ATEg21), di sabbia e ghiaia in località Cascina Casara, al confine con il Comune di Cambiagio. La superficie dell'area estrattiva è di 31.500 mq, il volume di piano di 90.000 mc, la profondità massima dello scavo è di 8 metri. Non esistono invece cave di recupero, cave di riserva per opere pubbliche né giacimenti

1.2 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Dinamica Demografica

Il Comune di Gessate ha una popolazione residente totale pari a 7.872 abitanti, su una superficie comunale complessiva di 7,76 km². La densità di popolazione (1.014 abitanti/ km²) si attesta su un valore medio rispetto a gran parte dei comuni limitrofi o del circondario e risulta di molto inferiore rispetto a quanto registrato nei comuni di Cernusco sul Naviglio (2.204 abitanti/ km²), Gorgonzola (1.730) e Melzo (1.895), interessati da una notevole crescita già a partire dagli anni '50 che negli ultimi due decenni si è però, parzialmente attenuata. In particolare Gessate, tra il 1951 ed oggi, ha visto più che raddoppiato il numero dei propri residenti, con un aumento di circa 5000 unità in circa 50 anni. La variazione più consistente e costante si è verificata nel periodo 2001-2006, con un incremento complessivo di circa il 32%, dato superiore a tutte le variazioni registrate con cadenza decennale nel comune e che, considerando anche il 2007, aumenta fino a raggiungere fino a raggiungere il 42%.

Dall'analisi delle classi di età si nota che nel 2007 la popolazione di Gessate è caratterizzata soprattutto da abitanti collocabili nella fascia di età tra i 30 ed i 40 anni (complessivamente circa il 32%), mentre rilevante appare anche il numero dei bambini tra 0 e 5 anni (quasi l'8%), in crescita rispetto ai valori del 2001, a testimoniare il ringiovanimento della popolazione. Calano, invece, le fasce relative agli over 50, ad eccezione dei dati relativi alle maggiori anzianità.

Anche la dimensione dei nuclei familiari è cambiata notevolmente nel tempo: se nel 1991 le famiglie costituite da un solo componente erano il 19,6% del totale, al censimento del 2007 queste risultavano pari a circa il 29%, mentre sono in progressivo calo le famiglie numerose e quelle con 3 soli componenti. E' da notare, inoltre, come il numero di componenti medio per famiglia sia in diminuzione nel periodo 1991-2007, essendo passato da 2,64 a 2,35 persone per nucleo.

E' infine da rilevare, in merito al grado di istruzione della popolazione, che il 93% dei residenti con un'età superiore ai 6 anni possiede un titolo di studio, e che tale dato è perfettamente in linea con la situazione provinciale, ad eccezione della percentuale di laureati (7,7%), che risulta inferiore al dato medio (10,2%).

Quadro economico

Dall'analisi dei dati relativi al decennio 1991-2001 si evince un incremento della popolazione residente occupata, che passa dal 44,9% al 54% del totale (2549 individui); risultano invece in diminuzione gli studenti (da 6,9% a 5,7%) e, in maniera più marcata, le casalinghe (dal 13,7% al 9,8%).

Annoverando nel computo anche i residenti in cerca di occupazione, il totale della forza lavoro è passato, nel corso del decennio sopra citato, dal 47,1% al 56,1%, pari a 2647 individui .

A Gessate il lavoro si concentra soprattutto nel campo dell'industria (estrazione dei minerali, manifatture, costruzioni, energia, reti di servizio), con il 42% degli occupati, mentre il settore del commercio si ferma al 15,6% e quello dei servizi (pubblica amministrazione, istruzione, sanità, servizi sociali, ecc.) al 19%. Dati rilevanti si registrano inoltre per i trasporti, la comunicazione, l'intermediazione finanziaria e le attività professionali in genere, che ammontano a circa il 22%. Il ruolo dell'agricoltura è invece ormai marginale.

Per quanto riguarda la tipologia occupazionale, si deve sottolineare la netta prevalenza di lavoratori dipendenti, cresciuta dal 67,9% del 1991 fino a raggiungere l'81% nel corso del 2001; i lavoratori indipendenti raggiungono invece il 19%.

In merito alle attività economiche presenti a Gessate, nel corso del 2001 si è rilevato un totale di 470 unità locali per 2.445 addetti: in particolare, nel settore industriale (156 unità locali) lavorano 1.118 addetti (45,7% del totale degli addetti nelle imprese), le attività commerciali contano 121 unità locali e 628 addetti, mentre le attività di servizio riguardano 71 unità locali e 183 addetti. Le categorie più rappresentative si riferivano al settore dell'industria manifatturiera (96 aziende, pari al 23,7% del totale, per circa 1000 addetti), seguito dal commercio e riparazioni (90 imprese, con il 22,2%), attività professionali (68 aziende, pari al

16,8%) e settore delle costruzioni (57 imprese, con il 14,1%). Nel 2000 a Gessate erano presenti 21 aziende agricole, a fronte delle 54 relative al censimento del 1990, con una diminuzione nel corso del decennio di circa il 60%

Mercato residenziale

Il totale delle abitazioni a Gessate ammontava, nel 2001, a 2.425 unità. La maggior parte delle case occupate da residenti risulta essere di proprietà (79,6%), cui corrispondono 4.479 occupanti, mentre quelle in affitto costituiscono circa il 15%, con 769 persone; il restante 5,4% delle case occupate si caratterizza per altri titoli di godimento e riguarda complessivamente 257 occupanti. La superficie media delle abitazioni è cresciuta enormemente nel tempo, passando da circa 48 mq del 1991 agli 89 mq del 2001, a sostanziale parità di numero di stanze per appartamento (3,90-3,80) e di indice di affollamento (0,68-0,66): sono perciò aumentati gli spazi a disposizione di ciascun occupante che, se nel 2001 aveva a disposizione circa 18 mq, nel 2001 può contare su circa 36 mq. Sempre con riferimento al 2001 è interessante notare come, rispetto agli anni precedenti, le abitazioni site in edifici del periodo 1946-1971 siano diminuite, con l'aumento invece di quelle in edifici "storici" (ossia edifici costruiti precedentemente al 1945), mentre risulta assai significativo il numero di abitazioni in edifici successivi al 1982 (947 su un totale di 2424).

1.3 SISTEMA AMBIENTALE

Aspetti idrogeologici

Le unità geologiche presenti sul territorio si sono depositate durante gli episodi glaciali che hanno avuto origine a partire dal Pleistocene e che convenzionalmente vengono raggruppate nelle tre fasi: Mindel, Riss e Würm. Tali fasi diedero origine alla deposizione di sedimenti glaciali nella aree alluvionali e pedemontane (depositi fluvioglaciali). Se da un lato la geologia delle zone è relativamente semplice, a causa delle modalità con cui si sono formati i depositi fluvio-glaciali e delle modifiche successive apportate dai corsi d'acqua, esistono delle variazioni granulometriche rilevanti sia in senso orizzontale che verticale.

Dal punto di vista idrografico, Il Comune di Gessate è interessato da una fitta rete di canali e rogge, naturali ed artificiali che attraversano l'intero territorio (si pensi al Naviglio Martesana ed il Canale Villoresi da cui si dipartono moltissimi altri canali). I corsi d'acqua naturali più importanti sono il Rio Vallone ed il Torrente Trobbia che seguono principalmente la direzione Nord-Sud. Entrambi i fiumi hanno a monte un tratto naturale sinuoso, mentre nella parte meridionale sono artificializzati e presentano un decorso stretto ed un alveo altamente impermeabilizzato. La necessità di un'artificializzazione dei corsi d'acqua nasce da una sempre maggior richiesta di acqua utilizzata per scopi irrigui.

- Il canale Villoresi: attraversa il territorio di Gessate in prossimità del confine settentrionale, in direzione Ovest-Est. Ha origine dal fiume Ticino a Somma Lombardo, percorre per circa 86 Km la pianura milanese in senso Est-Ovest fino a confluire nel fiume Adda all'altezza di Gropello di Cassano d'Adda. Il canale ha una discreta regolarità di funzionamento, una portata di 70 mc/s ed un'elevata efficienza con perdite generalmente inferiori al 15%;
- Il Naviglio Martesana: fu costruito tra il 1457 e il 1460 per opera di Francesco Sforza e del suo consulente idraulico, l'Ing Berola. Il naviglio è stato realizzato come infrastruttura per il trasporto merci proveniente da Nord, dirette a Milano e, successivamente, al mare tramite il Lago di Como, l'Adda, la Cerchia dei Navigli ed il Ticino. Il Canale Martesana ha origine nell'Adda, sotto il castello di Trezzo e dopo 35 Km si riversa nel Naviglio Pavese. Poiché la sua realizzazione fu successiva a quello del Naviglio Grande, per molti anni fu denominato naviglio "piccolo". Nel Comune di Gessate gli ambiti da tutelare, attraversati dall'infrastruttura d'acqua, sono le connotazioni di paesaggio agrario peculiari sia per l'estensione dei campi sia per la presenza di cascine. In località Villa Fornaci spiccano poi alcuni edifici storici meritevoli di tutela.

Complessivamente si può concludere che non si presentano particolari condizioni di dinamica geomorfologia che possano interessare l'area analizzata: le uniche aree a

rischio potrebbero essere le aree soggette ad esondazioni solo in particolari condizioni di piena e di scarpata nel settore orientale, in prossimità del Rio Vallone.

Qualità dell'aria

Alla luce dei dati relativi all'inventario regionale per le emissioni in aria INEMAR per il 2003 i maggiori contributi alle emissioni per i diversi inquinanti nel territorio di Gessate sono così composti:

- il Biossido di Zolfo che proviene soprattutto dal trasporto su strada e dalla combustione non industriale, cioè dal riscaldamento domestico, mentre contributi minori derivano dalla combustione nell'industria e da altre sorgenti mobili e macchinari;
- Il Monossido di Carbonio soprattutto per il trasporto su strada (68%) e la combustione non industriale (29%);
- NO_x, in gran parte dovuto a traffico alla combustione industriale e non e ad altre sorgenti mobili e macchinari (7%);
- composti organici volatili (COV) derivanti dall'uso dei solventi, dal trasporto su strada, dalla combustione non industriale, dai processi produttivi ed estrazione e distribuzione di combustibili;
- il PM10 che deriva soprattutto da trasporto su strada e combustione non industriale; altre sorgenti mobili e macchinari contribuiscono per il 9% e la combustione nell'industria per il 2%.

A seguito di rilevazioni effettuate dall'osservatorio mobile di ARPA si deduce un quadro simile a quello di altri comuni della provincia. In particolare:

- i valori di biossido di azoto hanno presentato andamenti e livelli medi di concentrazione superiori a quelli presso le postazioni di fondo della provincia;
- i valori di monossido di carbonio sono bassi e sempre inferiori al limite di legge;

- i valori di ozono sono leggermente superiori rispetto a quelli rilevati nelle postazioni localizzate in aree urbane interessate direttamente dal traffico.

Paesaggio

Secondo la classificazione del PTR, Gessate rientra nel Sistema Territoriale Metropolitano. Gessate è situato ad ovest dell'Adda, un'area dove si colloca il sistema metropolitano storico incentrato sul triangolo industriale Varese-Milano-Lecco, caratterizzato da un'elevata densità abitativa ma anche da ampi spazi verdi che si estendono tra i grandi poli industriali. Dal punto di vista più propriamente paesaggistico il comune è compreso nella *fascia della bassa pianura*.

L'area orientale del Comune di Gessate, in corrispondenza del confine comunale, è interessata dalla presenza del Parco del Rio Vallone, un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS). Il Parco attualmente ha un'estensione di 1181 ettari, lungo il Torrente Vallone (da cui prende il nome), e costituisce un polmone verde in un'area fortemente urbanizzata ed antropizzata a Nord-Est della cintura metropolitana milanese. Il Parco del Rio Vallone funge da importante corridoio ecologico, essendo ubicato in posizione baricentrica rispetto al Parco Agricolo Sud Milano (a Sud), al Parco Adda Nord (ad Est) e al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone (a Nord).

Attualmente nel Comune di Gessate sono stati identificati 4 corridoi ecologici fluviali in corrispondenza dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrico principale: i due canali artificiali (Martesana e Villoresi) ed i due corsi d'acqua naturali (Trobbia e Rio Vallone). Il torrente Trobbia, a differenza degli altri che costituiscono corridoi ecologici fluviali principali, viene definito come "*corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica*".

Le aree agricole hanno, subito una notevole diminuzione a partire dal dopoguerra a favore degli insediamenti industriali e civili.

L'uso del suolo dedicato all'agricoltura è leggermente superiore rispetto alla media provinciale. L'agricoltura ha, da sempre, rappresentato un'attività economica di primaria importanza per tutto l'ambito dell'Adda-Martesana. Storicamente condotta in modo estensivo si sta, negli ultimi anni, trasformando in un'attività

intensiva (serre) a causa della dimensione delle aziende agricole leggermente inferiore rispetto a quella provinciale.

Rifiuti

Il Comune di Gessate è compreso nei 135 comuni della provincia che superano il 50% di raccolta differenziata. La tipologia e la quantità di rifiuti prodotti è in linea con gli altri comuni della provincia.

Incidenza della produzione comunale sul totale provinciale	0,17%
Popolazione residente sul totale della produzione provinciale	0,19%
Costo pro-capite del servizio di gestione dei rifiuti (€/abitanti anno)	88,61
Costo medio provinciale pro-capite del servizio di gestione dei rifiuti (€/abitanti anno)	114,38
Piattaforma	Si
Compostaggio domestico	No
Tariffa	No

Agenti fisici

Rumore. La Classificazione Acustica del territorio comunale di Gessate è stata approvata nel 2000. Sul territorio di Gessate sono presenti due zone industriali: la prima è situata nella porzione nord-occidentale, mentre la seconda, si trova nella zona Nord-Est del comune. Considerando che in ambito urbano la principale fonte di rumore è il traffico veicolare, la classificazione acustica comunale non ha attribuito la classe VI o la classe I ad alcun ambito territoriale, dato che, nel primo caso, le industrie presenti non sono particolarmente rumorose, mentre nel secondo caso, la classe di maggiore tutela non è realisticamente applicabile sul territorio.

- in classe V sono state classificate le due zone industriali del paese, con la creazione, intorno ad esse, di una fascia di rispetto in classe IV;
- la classe IV è stata attribuita alla zona commerciale-terziaria situata a Sud del paese, tra la SS11 ed il tracciato della MM2; ricadono inoltre in questa classe l'intero rilevato ferroviario e la stazione della MM2 di Gessate, la

SS11, il nuovo collegamento Nord-Sud previsto ad Ovest di Via Gramsci, la Via XXV Aprile;

- in classe III si trovano, tra gli altri, tutte le aree agricole comunali e le relative cascine, l'area edificata di Villa Fornaci, l'area commerciale-terziaria di Via De Gasperi e le vie di attraversamento del centro abitato;
- infine, in classe II, è stata inserita tutta l'area residenziale dell'abitato, scuole comprese, oltre alle aree di nuova lottizzazione su Via Moro e tutte le zone boschive verso i comuni di Masate e Inzago.

I rilievi eseguiti sulla SS11 mostrano il superamento dei limiti indicati per la classe IV; altri superamenti si sono registrati presso Via Lecco (classe IV), a causa dell'elevato traffico veicolare, mentre in Via Mazzini (fraz. Villa Fornaci) e Via San Giuseppe, si sono registrati lievi superamenti dei limiti relativi alla classe III.

Energia. L'obiettivo delle amministrazioni comunali è, in linea con le normative a livello nazionale e regionale, cercare di massimizzare l'efficienza energetica e incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Nel nuovo regolamento edilizio del Comune di Gessate sono inserite apposite norme per poter utilizzare in modo efficiente, mediante accorgimenti in campo edilizio, le fonti rinnovabili e ridurre gli sprechi e le richieste di energia provenienti da fonti tradizionali

Campi elettromagnetici. Nell'anno 2005, nel Comune di Gessate, sono stati monitorati 5 siti per rilevare la presenza di campi elettromagnetici. La scelta delle postazioni di misura è stata effettuata considerando gli impianti esistenti e le criticità connesse ad eventuali situazioni espositive segnalate dall'amministrazione comunale. I siti individuati sono:

- Campo sportivo, via Gramsci
- Scuola Materna, Viale Europa
- Abitazione privata, via Alcide de Gasperi
- Comune di Gessate, Piazza del Municipio 1

In tutti i casi sopra elencati, i campi elettromagnetici misurati hanno un'intensità molto bassa, al di sotto dei limiti imposti dalla normativa in materia.

I principali elettrodotti si sviluppano ad Est del nucleo edificato tra questo e villa fornaci, e a Nord-Est del tessuto residenziale sulla strada per Cascina Rogorino.

Altri importante elettrodotto, di competenza della TERNA passa in via San Giuseppe.

1.4 SWOT

Punti di forza:

- configurazione urbana: Il Comune di Gessate presenta una configurazione urbana ben definita e compatta. La centralità e l'identificabilità del centro urbano di Gessate rappresenta uno degli aspetti salienti del territorio. Soprattutto per gli aspetti riguardanti il sistema dei servizi e la configurazione dei nuclei residenziali si è mantenuta un'organizzazione spaziale ben distinta, tanto da poter considerare la frazione di Villa Fornaci un'entità quasi separata. Il centro urbano presenta ancora le strutture originarie parzialmente riconoscibili nella loro configurazione a corte di origine rurale, organizzate indipendentemente di ville o edifici padronali alle cui pertinenze storiche sono associati i giardini. Attorno al nucleo originario, collocato proprio al centro del territorio comunale, si è andato formando, per affiancamento di lotti residenziali avvenuti principalmente nella seconda metà del '900, la struttura odierna del comune formata da isolati a maglia regolare.
- Mobilità: La principale peculiarità del Comune di Gessate è la buona accessibilità assicurata dalla presenza delle due strade provinciali di attraversamento SP216 e SP176, dalla strada SS11 Padana Superiore ed, in particolar modo, dalla linea 2 della metropolitana

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Si riassumono gli obiettivi generali del Documento di Piano:

1. Preservare le dimensioni demografiche e preservare l'equilibrio rispetto alla dotazione di servizi: obiettivo dell'amministrazione è conservare tale equilibrio mantenendo la soglia dimensionale già precedentemente fissata dal PRG raggiungibile semplicemente attraverso l'attuazione delle previsioni ancora inattuate del piano regolatore stesso. Alla popolazione residente pari a 8321 abitanti, secondo i dati ISTAT di dicembre 2008, le previsioni di piano prevedono di introdurre un incremento insediativo massimo (sommando le previsioni insediative previste nel Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) di 2136 abitanti teorici, al fine di non superare la soglia teorica di 10.500 abitanti già stimata dallo strumento urbanistico precedente.

2. Limitare il consumo di suolo. La limitazione del consumo di suolo rappresenta uno degli obiettivi principali che l'amministrazione comunale si prefigge di conseguire attraverso il PGT. Le azioni sono, infatti, prevalentemente rivolte ad una ottimizzazione dei servizi esistenti rispetto alla realizzazione di nuove opere e nuove infrastrutture. Gli interventi edilizi previsti sono, perciò, rivolti verso due differenti direzioni:

- il mantenimento ed il recupero della componente storica esistente e del nucleo centrale urbano;
- la riqualificazione delle aree esistenti in prossimità della rete metropolitana al fine di utilizzare le aree pubbliche per realizzare l'integrazione spaziale e funzionale con il centro storico ed urbano.

3. Valorizzazione della città costruita. La valorizzazione della città costruita prevede interventi che riguardano il miglioramento della maglia viaria, l'ottimizzazione delle aree verdi esistenti, anche in relazione al contesto sovra comunale esistente, ed in generale il miglioramento dei caratteri dell'ambiente urbano.

Per ciò che riguarda la viabilità si prevede sia la realizzazione di una nuova rete di viabilità extraurbana sia un'ottimizzazione della rete urbana esistente consentendo di riportare l'intero centro urbano di Gessate a caratteristiche proprie di un centro residenziale. L'ottenimento di tale obiettivo potrà essere realizzato sia restituendo

al centro storico le caratteristiche di ZTL sia riqualificando la funzione di alcuni assi viari portanti per la mobilità interna, mediante il miglioramento degli spazi pubblici in prossimità o lungo gli assi prescelti.

4. Partecipare allo sviluppo dell'area metropolitana indirizzando l'impiego delle aree ancora libere a servizio di obiettivi di rilevanza sovracomunale: La riqualificazione dell'ambito territoriale in prossimità della stazione metropolitana, necessario per poter rispondere alle esigenze imposte dal contesto metropolitano in cui Gessate si inserisce e che sappia rispondere agli interessi di scala sovracomunale, si configura come uno dei principali obiettivi dell'amministrazione comunale. Oltre al problema della sosta è prevista una riorganizzazione dell'interscambio di Gessate che deve essere collocato in una visione più ampia, comprendendo anche la stazione di Cascina Antonietta nel comune di Gorgonzola, al fine di riassegnare i ruoli e distribuire le capacità soprattutto in funzione della realizzazione della nuova tangenziale Est di Milano che interessa il versante occidentale del comune, in prossimità dei confini con Pessago e Gorgonzola

5. Integrare e sostenere programmi di area vasta in campo ambientale. Il comune di Gessate è interessato da molteplici programmi di riqualificazione ambientale. Tra i più significativi si ricorda l'attuazione del Piano d'Area Martesana (che prevede la realizzazione di nuove centralità urbane interconnesse tra loro tramite una rete di infrastrutture di mobilità efficienti e la riqualificazione delle aree verdi), la proposta di realizzazione della "dorsale verde" (che dovrebbe interconnettere in senso est-ovest i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale già costituiti e le aree verdi residuali). Tra gli obiettivi prioritari rientra il completamento e miglioramento dell'attuale rete ciclabile, in grado di fornire un mezzo alternativo sostenibile rispetto all'automobile ed in grado di collegare tutti i principali servizi di interesse collettivo della città.

6. Assicurare un corretto inserimento delle infrastrutture di mobilità. Il comune è interessato da molteplici interventi di viabilità che prevedono la realizzazione di nuovi tracciati extra urbani al fine di sostenere gli intensi flussi di traffico che attualmente attraversano il nucleo centrale. Questi interventi consentirebbero di riportare la mobilità interna alle caratteristiche proprie di un centro urbano.

Inoltre, la previsione dello svincolo della Tangenziale Est Esterna, che porterà ad un inevitabile aumento dell'accessibilità sul territorio, rende prioritaria la realizzazione di un sistema di mobilità efficiente ed alternativo agli attuali tracciati. Considerando la portata di questi interventi, sarà necessario prevedere anche opportune opere di integrazione e di mitigazione degli impatti ambientali e territoriali al fine di non compromettere la realtà locale. I principali progetti riguardano la variante alla SP 216, alla SP 176 (rispettivamente a Nord e ad Ovest del centro abitato) e alla SS11 che attraversa Villa Fornaci.

7. Sostenere il settore produttivo prestando attenzione alle esigenze di trasformazione e adattamento delle attività in essere. Poiché il settore produttivo soddisfa già le esigenze anche a livello sovra comunale, l'amministrazione comunale ha concordato di non incrementare ulteriormente le aree a destinazione produttiva pur concedendo piccoli adeguamenti delle stesse.

Le aziende insediate possono, perciò, ottenere limitate espansioni della slp produttiva solo se effettivamente presentano documentate esigenze di espansione o di razionalizzazione dei processi produttivi e solo se, in caso di erosione di suoli agricoli, vengano previsti idonei sistemi di compensazione ambientale.

3. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna rappresenta la verifica della compatibilità e del raccordo degli obiettivi generali del piano/programma rispetto a quelli del quadro programmatico nel quale il P/P si inserisce. In questa fase si sono, in particolar modo, approfonditi i rapporti con i principali strumenti di programmazione regionale e provinciale: il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale d'Area Regionale Navigli Lombardi (in fase di redazione) e, naturalmente, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Le scelte di PGT devono infatti raccordarsi a quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento in merito ad aspetti di rilevanza sovracomunale, tra cui:

- la localizzazione di strutture o insediamenti di interesse sovra

comunale;

- le previsioni di realizzazione ed inserimento ambientale di infrastrutture per interventi di mobilità a scala provinciale o regionale;
- l'implementazione delle prescrizioni relative all'assetto idrogeologico ed alla difesa del suolo (se previste);
- l'individuazione e la tutela delle aree agricole (ambiti destinati all'attività agricola ed aree agricole);
- l'attuazione della rete ecologica;
- la perequazione urbanistica, anche intercomunale;

mentre lo stesso Piano assume carattere prescrittivo e prevalente sugli atti di PGT (art 18, legge 12/2005) in materia di:

- previsioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali e di difesa del suolo;
- indicazione sulla localizzazione delle infrastrutture della mobilità;
- individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola;
- indicazione delle opere di sistemazione e consolidamento per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico (ove previsto).

Vincoli e norme sovraordinate

vincoli elettrodotti	L. 36/2001, DPCM 08/07/2003, DPCM 29/05/2008
RIR (industrie a Rischio di Incidente Rilevante)	D.M. 9 maggio 2001
Polizia idraulica	RD 523/1904
vincoli paesaggistici	D.lgs 42/2004 art 142
Aree naturali protette	L 394/91
Beni di interesse pubblico	D.lgs 42/2004 art 136
Beni culturali (ex lege 1089/39)	D.lgs 42/2004 art 10
distanza pozzi di captazione	D.lgs 152/99
vincoli cimiteriali	RD 1265/1934, L 16/202, R.R. 6/2004
Rispetto stradale	D.lgs 295/1992 (nuovo codice della strada)
Efficienza energetica	D.lgs 192/2005 (modificato D.lgs 311/2006), DGR 5018/2007, DGR n°5773 del 31 ottobre 2007, DGR 8/8745 del 22 dicembre 2008

4. LA MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La matrice di valutazione degli impatti ambientali è costruita incrociando le azioni previste nel Documento di Piano con i principali comparti socio-ambientali. Di seguito viene presentata una breve descrizione delle componenti che sono state considerate nella valutazione degli impatti diretti ed indiretti. Vengono riportati i simboli + e - a seconda, rispettivamente, che gli impatti siano positivi o negativi per un determinato comparto; in giallo invece sono indicati gli impatti particolarmente rilevanti.

	LINEE D'AZIONE											
DIMENSIONI DEMOGRAFICHE E DOTAZIONE DI SERVIZI	Riqualificare l'asse di via Badia come struttura portante degli interessi collettivi			+		+					+	
	Riqualificare gli spazi pubblici lungo le vie destinate a formare la trama fondamentale della mobilità interna al centro urbano (IV novembre, De Gasperi, Moro, Torino)			+		+					+	
	Ridefinire la configurazione degli spazi pubblici centrali, integrando gli interventi già programmati con nuove realizzazioni di spazi a servizio dei residenti	+	-									+
	Inserire servizi a vocazione sovra comunale integrati con gli interventi di trasformazione prossimi alla stazione della MM, conservando il corridoio di aree libere tra il tracciato ferroviario e la SS11	+	+								+	+
CONSUMO DI SUOLO	Riqualificare i complessi a corte e l'area del centro abitato	+	+								+	
	Promuovere l'integrazione spaziale e funzionale delle aree pubbliche nell'intorno della MM, con il centro abitato attuale		+									+
VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' COSTRUITA	Migliorare i transiti di attraversamento della direzione est-ovest e nord-sud	+					+					+
	Ripartire la circolazione del centro abitato alle caratteristiche di ZTL	+		+		+	+					
	Completare e rinnovare il tessuto residenziale tramite l'applicazione di indici edificatori coerenti con la morfologia e la tipologia dei tessuti preesistenti	+	+								+	
	Riconoscere gli insediamenti residenziali realizzati con impianti urbani unitari e definizione di regole di manutenzione e utilizzo del verde pertinenziale		+								+	
	Definire un mix urbano insediabile in tutto il tessuto consolidato centrale che favorisca maggiore vitalità in ambiti definiti	+										+

SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA	Riorganizzare l'interscambio di Gessate considerandolo in un ambito più vasto in previsione della realizzazione della nuova Tangenziale Est Esterna e delle conseguenti opere di raccordo		-					+				+	
	Valorizzare il ruolo della stazione della MM mediante la riqualificazione degli ambiti territoriali prossimi alla stazione							+			+		
	Definire regole ed indicazioni di tipo morfologico per una migliore relazione tra i nuovi insediamenti, gli spazi pubblici prospicienti ed il territorio extraurbano	+									+		
	Differenziare e regolamentare la disciplina degli accessi e della sosta, riservando e tutelando gli spazi per i residenti nel comune								+				
SOSTENERE PROGRAMMI IN CAMPO AMBIENTALE	Consolidare le nuove centralità urbane integrate ed interconnesse da una rete di infrastrutture di mobilità efficienti							+				+	
	Promuovere azioni di sostegno dell'attrattività delle aree libere per aumentarne la fruibilità e per costruire un sistema integrato di servizi	+										+	
	Interconnettere in senso est-ovest i PLIS, le aree agricole e le aree naturalistiche per realizzare un'armatura ambientale continua e strutturata	+		+		+				+	+	+	
	Interrompere il processo di conurbazione	+	+							+	+		
	Fornire un'occasione di crescita qualitativa ad un territorio fortemente compromesso										+		
	Ottimizzare il ruolo di corridoio di collegamento tra il Ticino, l'Adda ed il canale Villoresi									+	+	+	
	Definire un ambito specificatamente attrezzato che permetta il riutilizzo di aree sottoutilizzate e fornisca un accesso privilegiato per le aree di interesse naturalistico		+										+
	Definire una gerarchia di percorsi pedonali e ciclabili per completare la maglia esistente								+				+
	Sostenere le aziende agricole che operano sul territorio										+		
Migliorare la qualità paesaggistica attraverso azioni mirate di incentivo alla qualificazione ambientale rurale		+									+		
MOBILITÀ	Prevedere opere ed accorgimenti per minimizzare l'impatto sul paesaggio	+		+		+		+				+	

	Recuperare ad un uso prettamente locale il tratto dismesso della statale (attualmente soggetto ad intensi flussi di traffico)			+		+	+				
	Ricercare soluzioni che favoriscono l'integrazione urbana tra Villa Fornaci ed il centro abitato di Gessate in relazione al nuovo assetto infrastrutturale						+				+
	Assicurare la continuità della via Manzoni che non dovrà essere direttamente accessibile dalla SS11						+				
SETTORE PRODUTTIVO	Ottenere limitate espansioni di slp a destinazione produttiva		+								
	Assicurare opere di compensazioni ambientali qualora gli interventi prevedano erosione di suoli agricoli		+						+		
		Qualità della Salute									
		Suolo									
		Aria									
		Acqua									
		Rumore									
		Mobilità e trasporti									
		consumi energetici									
		Biodiversità, flora e fauna									
		Paesaggio									
		accessibilità									
COMPONENTI AMBIENTALI IMPATTATE											

Dall'analisi della tabella degli impatti si nota che quasi tutti gli interventi proposti determinano un impatto positivo sulle categorie socio-ambientali considerate. Gli unici interventi che causano un impatto negativo sono quelli che prevedono la realizzazione di nuove opere poichè determinano una diminuzione della quantità di suolo. Tuttavia sia le azioni di riqualificazione delle aree prospicienti alla stazione MM, che prevedono la conservazione di corridoi di aree libere, sia il completamento del tessuto urbano esistente, che presuppone l'applicazione di indici edificatori coerenti con il tessuto circostante, sono state considerate azioni che determinano complessivamente un impatto positivo sul suolo.

5. CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE

Demografia e servizi

Le previsioni di documento di piano mirano al contenimento della dimensione demografica di Gessate, nell'ottica del mantenimento dell'attuale equilibrio tra demografia e sistema dei servizi pubblici al servizio del cittadino.

L'obiettivo principale del piano consiste pertanto nell'attribuire una maggiore qualità ai servizi collettivi esistenti, rafforzandone il significato e la presenza nel cuore della organizzazione urbana del comune, e riqualificare gli spazi pubblici destinati a formare la trama fondamentale della mobilità interna, mettendo a sistema spazi ed attrezzature pubbliche attualmente presenti ma non collegati tra loro. La dimensione demografica del comune, il livello di accessibilità del territorio (linea metropolitana) e l'attrattività data dal livello qualitativo dell'organizzazione urbana giustificerebbero, inoltre, la presenza di funzioni di servizi a vocazione sovracomunale, con un conseguente miglior grado di integrazione e di interrelazione con la rete dei centri che strutturano l'area metropolitana nell'est milanese.

Struttura insediativa e consumo di suolo

Nonostante l'impostazione normativa del PRG vigente avesse, in origine, tenuto conto della differenziazione tipo-morfologica del tessuto residenziale esistente, l'attribuzione degli indici fondiari per le diverse zone ha dato, in alcuni casi, esiti edilizi poco coerenti rispetto ai caratteri della forma urbana preesistente, consentendo di introdurre sostituzioni di una certa consistenza edilizia in ambiti destinati ad una prevalente modalità insediativa a bassa densità.

Oltre a ciò sembrano emergere, quali criticità derivate dall'applicazione delle attuali norme di piano, la mancanza di coordinamento unitario tra i vari progetti di sviluppo urbanistico e la creazione di quartieri ad esclusiva funzione residenziale, privi di attività complementari ed integrative all'abitare.

Le proposte di regolazione per i processi di rinnovo e completamento della città costruita, sulla base delle criticità emerse, si propongono quindi di prevedere completamenti e rinnovo del tessuto residenziale nel rispetto dei caratteri

insediativi delle diverse parti urbane, attraverso l'applicazione di indici edificatori più coerenti ai connotati morfologici e tipologici dei tessuti preesistenti.

In tal senso risultano fondamentali la riconoscibilità degli insediamenti residenziali realizzati con impianti urbani unitari e la definizione di una gamma di funzioni compatibili all'abitare insediabili in tutto il tessuto consolidato centrale, che favorisca una maggiore vitalità in alcuni ambiti che presumibilmente saranno oggetto di interventi sostituzione.

Sistema infrastrutturale

La logica complessiva che guida il disegno del nuovo sistema di viabilità periferico (variante alla SP 216, variante ovest della SP 176, variante della SS11) risiede nella creazione, attorno al nucleo abitato centrale, di un anello di mobilità destinato a sostenere i flussi extracomunali, evitando la attuale situazione di attraversamento del centro da parte di mezzi che non vi hanno origine o destinazione.

L'allontanamento del traffico di attraversamento e il conseguente declassamento della rete stradale interna al centro urbano consente al tempo stesso di ridare efficienza alla rete di mobilità e di conseguire miglioramenti della qualità ambientale nella parte più densamente abitata del comune, permettendo così di attuare interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, di avviare programmi di sostegno della ciclopedonalità, di regolamentazione dell'intero centro come Zona a Traffico Limitato e di protezione delle funzioni residenziali, nonché di rafforzamento delle attività ad essa complementari.

Nel contesto generale delle componenti della rete viabilistica interna viene inoltre particolarmente sottolineato l'obiettivo di completare la rete dei percorsi ciclabili esistenti, realizzando un anello intorno all'abitato che si sviluppi principalmente con itinerari protetti nel verde in modo da configurarsi come valida alternativa allo spostamento automobilistico. Per quanto riguarda il tracciato della nuova TEM, la configurazione planimetrica dello svincolo di Gessate è in corso di definizione, dal momento che si ritiene più vantaggioso per l'impatto sul territorio, un disegno specularmente ribaltato, con la collocazione dell'area di riscossione dei pedaggi ad

ovest dell'asse autostradale; questo consentirebbe inoltre una diversa configurazione del tracciato viabilistico di raccordo con la SS 11 prevalentemente all'interno dei confini comunali, se non per un breve tratto in territorio di Gorgonzola.

6. INDICATORI

Gli indicatori sono elementi di collegamento e di coerenza che svolgono i seguenti ruoli:

- la fissazione degli obiettivi generali e specifici;
- la descrizione dei caratteri qualitativi e quantitativa
- la previsione degli effetti dovuti alle azioni di piano ed il monitoraggio

Si riporta una breve descrizione degli indicatori utilizzati nell'analisi

6.1 Consumo di suolo

L'indicatore "Indice di consumo del suolo" valuta la variazione prevista della superficie urbanizzata rapportandola alla superficie territoriale comunale. Per superficie urbanizzata si intende la somma delle superfici esistenti e di quelle previste ad uso residenziale, artigianale o industriale, commerciale o terziario, per infrastrutture di mobilità, per servizi ed attrezzature pubbliche urbane, nonché per attrezzature di interesse generale, ad esclusione dei parchi urbani e territoriali; non comprende acque, verde pubblico sovracomunale, verde agricolo, aree boscate.. L'obiettivo è favorire una pianificazione rivolta alla salvaguardia del territorio in termini di consumo di suolo

6.2 Dotazione aree verdi

L'indicatore esprime il grado di copertura, all'interno del territorio urbanizzato, relativamente ad aree verdi pubbliche o private liberamente fruibili.

Con il termine di aree verdi si intendono:

- parchi pubblici, giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e

pedonale, eccetto isole o divisorii per il traffico;

- attrezzature per sport all'aria aperta, accessibili al pubblico gratuitamente;
- aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente.

6.3 Dotazione aree artigianali e produttive

Scopo dell'indicatore è rilevare la dotazione di aree destinate o da destinare ad attività artigianali e produttive monitorandone la variazione in rapporto alla superficie urbanizzata o territoriale

6.4 Dotazione di aree agricole

L'indicatore rileva la variazione in termini di aree destinate all'agricoltura dello strumento pianificatorio, relazionandola al dato della superficie territoriale comunale. Per aree agricole si intendono le sole aree destinate all'attività produttiva agricola

6.5 Dotazione residenziale

L'indicatore è analogo ai precedenti e misura la variazione superficie delle aree residenziali rapportata alla superficie urbanizzata o a quella territoriale. La superficie residenziale comprende le superfici fondiarie destinate alla residenza, al netto di cessioni, verde privato, urbanizzazioni primarie.

6.6 Dotazione di servizi pubblici e/o privati ad uso pubblico

L'indicatore rende conto della dotazione in termini di aree destinate e da destinare a servizi pubblici e/o privati ad uso pubblico rispetto alla superficie urbanizzata comunale. Vengono qui considerati i servizi e le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale che ai sensi dell'art 9, comma 10 della L.R

12/2005 sono considerati necessari ed indispensabili sia per la popolazione residente o servita nel comune, sia per le attività economiche.

6.7 Intensità d'uso del suolo

L'indicatore quantifica la densità abitativa della superficie soggetta a pianificazione comunale, urbanizzata o territoriale, al fine ultimo di orientare le scelte urbanistiche in merito alla dotazione di servizi resi alla popolazione in funzione del carico abitativo insediato.

6.8 Riutilizzo del territorio urbanizzato

L'indicatore quantifica le aree già urbanizzate ed interessate da progetti di trasformazione urbanistica rispetto alle zone destinate ad espansione. L'obiettivo è favorire una pianificazione rivolta alla salvaguardia del territorio in termini di consumo di suolo e di territorio "non urbanizzato".

6.9 Accessibilità alle aree verdi

Per **accessibilità** si intende la possibilità, da parte di un individuo, di raggiungere entro 250 metri (corrispondente ad un percorso di cinque minuti a piedi) l'area a verde.

Con il termine di **aree verdi attrezzate** si intendono:

- parchi pubblici, giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e pedonale, eccetto isole o divisorii per il traffico;
- attrezzature per sport all'aria aperta, accessibili al pubblico gratuitamente;
- aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente.

Non si considerano il verde sovracomunale o le aree naturali protette.

Non vengono comprese le aree ad elevata valenza naturalistica, ma solo quelle con funzione ricreativa.

6.10 accessibilità ai servizi pubblici e/o privati ad uso pubblico

Per **accessibilità** si intende la possibilità, da parte di un individuo, di raggiungere entro 500 metri (corrispondente ad un percorso di dieci minuti a piedi) il servizio di base pubblico o privato ad uso pubblico.

Per **servizi di base, pubblici /o privati ad uso pubblico** si intendono:

- servizi sanitari pubblici (ambulatori medici, consultori, ecc.);
- servizi pubblici quali biblioteche, cimiteri, centri sportivi, isole ecologiche, municipio, poste;
- scuole;
- trasporto pubblico (ferrovie, autolinee di TPL, ecc.);
- attrezzature religiose;
- tabaccai, edicole, farmacie.

6.11 Commercio di vicinato

L'indicatore valuta la variazione temporale del numero di esercizi di vicinato di tipo alimentare e non alimentare nell'ottica del monitoraggio della tenuta della rete del commercio locale diffuso rispetto all'offerta della media e grande distribuzione comunale e sovracomunale.

6.12 aree protette

L'indicatore quantifica la superficie comunale destinata ad aree protette. Favorisce una pianificazione rivolta alla salvaguardia e al potenziamento del patrimonio delle aree protette, in termini di aree volte al contenimento delle pressioni ambientali derivanti dal consumo del suolo.

6.13 Connettività ambientale

Possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee ad Alta Capacità, aree urbanizzate.

Per **linee di connettività** si intendono direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato a prato e a vegetazione arboreo arbustiva.

Secondo il PTCP le barriere sono da considerare sormontabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a:

- 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc);
- 20 metri all'interno di aree urbanizzate.

6.14 Livello di attuazione della Rete Ecologica Regionale

Nell'ottica della realizzazione di un progetto di rete ecologica comunale, l'indicatore rende conto del recepimento, a livello comunale, delle indicazioni regionali e provinciali in materia di reti ecologiche, misurando la definizione delle concrete azioni per l'attuazione della rete, la loro localizzazione e le soluzioni che ne consentono la realizzazione (es. acquisizione di aree, accordi con privati, sostenibilità economica, ecc.)

6.15 Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici

L'indicatore misura la concentrazione degli inquinanti immessi in atmosfera. Si considerano qui gli inquinanti più critici per l'area in esame, quali PM10, NO_x, SO₂, O₃, CO_x, BTX. Non essendo presenti centraline di rilevamento appartenenti alla rete fissa nel Comune di Gessate, si potranno utilizzare i dati forniti dalla vicina centralina di Inzago o di Cassano d'Adda e, a termine di confronto, i dati presentati nel Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Milano e Provincia a cura di ARPA. Secondo la recente normativa regionale che stabilisce una nuova zonizzazione del territorio lombardo per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, il Comune di Gessate ricade in zona *A2 zona urbanizzata*.

6.16 Superamenti dei livelli limite per Pm10 e ozono

L'indicatore misura il numero di superamenti dei livelli di informazione/allarme e dei limiti per la protezione umana e della vegetazione per l'ozono (tipico

inquinante estivo) ed il numero di superamenti dei limiti per la protezione della salute umana per il PM10 (inquinante tipicamente invernale), oltre al livello medio di concentrazione di tali inquinanti. Non essendo presenti centraline di rilevamento appartenenti alla rete fissa nel Comune di Gessate, si potranno utilizzare i dati forniti dalla vicina centralina di Inzago o di Cassano d'Adda e, a termine di confronto, i dati presentati nel Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Milano e Provincia a cura di ARPA.

6.17 Consumi idrici

L'indicatore quantifica le variazioni dei consumi complessivi sul territorio comunale con riferimento all'emungimento dai pozzi idrici e dalle sorgenti. Serve a quantificare l'andamento dei consumi della risorsa primaria e relazionarla alle future variazioni di popolazione.

6.18 Perdita della rete acquedottistica

L'indicatore quantifica le perdite complessive sul territorio comunale con riferimento all'emungimento dai pozzi idrici e sorgenti.

6.19 Depurazione delle acque reflue

L'indicatore quantifica la copertura del sistema depurativo sul territorio comunale.

6.20 Produzione pro-capite di rifiuti reflui

L'indicatore valuta la quantità pro-capite di rifiuti urbani sulla base della produzione complessiva del Comune. L'obiettivo è limitare la produzione di rifiuti urbani favorendo il riutilizzo ed il riciclaggio mediante politiche di sensibilizzazione ed informazione e tramite la raccolta differenziata, anche a seguito degli aumenti demografici avvenuti negli ultimi anni e di quelli previsti dal nuovo strumento urbanistico.

6.21 Raccolta differenziata

L'indicatore valuta la percentuale dei rifiuti urbani che vengono differenziati a fine di incentivare il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materia ed energia.

6.22 Dotazione di piste ciclopedonali

Il dato relativo alla lunghezza delle piste ciclo-pedonali viene raffrontato con l'estensione della rete stradale in modo da restituire nel tempo la variazione di sviluppo della stessa rete rapportata con lo sviluppo del sistema viario. L'indicatore aiuta a valutare la sostenibilità del carico urbanistico sulla rete della mobilità e contemporaneamente prende in esame la dotazione di piste ciclo-pedonali al fine di poter monitorare l'obiettivo della creazione di una rete ciclabile comunale in grado di raggiungere servizi pubblici e favorire quindi gli spostamenti ciclabili ordinari all'interno del centro abitato.

6.23 accessibilità alle stazioni metropolitane: parcheggi ad interscambio

L'indicatore restituisce l'andamento del rapporto tra numero di posti auto utilizzati nei parcheggi di interscambio e domanda di spostamento su ferro proveniente dal comune di Gessate e dai comuni limitrofi privi di stazione, ai fini di un corretto soddisfacimento della domanda di spazi di sosta.

6.24 Livello di saturazione della rete stradale principale

L'indicatore misura il rapporto fra il flusso e la capacità della rete stradale di importanza sovra locale come media pesata sulla lunghezza di tutti gli archi inclusi nel confine comunale; è particolarmente utile per monitorare ed analizzare l'andamento del traffico in presenza di strade urbane o extraurbane caratterizzate da alti livelli di traffico.

6.25 Mobilità controllata

L'indicatore contempla il numero e l'estensione delle Zone a Traffico Limitato, delle Zone a Velocità Controllata (es. "zone 30" in aree residenziali) delle aree ad esclusiva fruizione pedonale, ed in generale delle iniziative finalizzate ad una regolamentazione della mobilità nel centro urbano o nelle zone residenziali.

6.26 Quota modale di trasporto pubblico

L'indicatore rileva la quota di spostamenti pendolari effettuata tramite il mezzo pubblico rispetto alla totalità degli spostamenti pendolari.

6.27 Compatibilità acustica comunale

L'indicatore esprime il numero e la natura dei piani di risanamento acustico comunale attuati a seguito dell'approvazione del Piano di Azzonamento Acustico ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 13/2001.

6.28 Aree rispetto da elettrodotti

L'indicatore è volto a quantificare la superficie territoriale compresa in fascia di rispetto all'interno dell'urbanizzato attuale e futuro, nell'ottica della limitazione dell'esposizione umana a campi elettromagnetici e, dunque, della salvaguardia della salute pubblica.

6.29 Energia

L'indicatore è volto alla quantificazione degli interventi in materia di efficienza energetica sugli edifici in termini di numero e potenza di installazione di impianti solari termici e di solare fotovoltaico relativamente ad edifici pubblici e privati.

6.30 Organizzazione con certificazioni ambientali

L'indicatore è volto a monitorare il grado di sensibilità e di proattività verso le politiche di gestione ed ottimizzazione della componente ambientale all'interno di enti ed aziende.

7. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna, analogamente ed insieme alla verifica di coerenza esterna, si pone come obiettivo ultimo di misurare l'esistenza di contraddizioni o manchevolezze del Piano; in tal senso si è proceduto ad una analisi del grado di

correlazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e linee d'azione all'interno del Documento di Piano.

Tale indagine è stata condotta ricorrendo all'utilizzo di una "matrice" o "tabella", di seguito riportata, al cui interno è possibile leggere, nella porzione superiore, le relazioni intercorrenti tra obiettivi generali e specifici di piano ed in quella inferiore le attinenze tra gli stessi obiettivi specifici e le azioni; in particolare, sono state graficamente evidenziate in colore le celle che si riferiscono ad una correlazione diretta tra obiettivi generali e specifici oppure tra questi ultimi e le linee di azione.

Volendo evidenziare e rendere maggiormente esplicite le interazioni contenute nella matrice, si rileva innanzitutto una situazione di sostanziale coerenza tra obiettivi di carattere generale e specifico. In particolare:

- il perseguimento dell'equilibrio tra lo sviluppo demografico e quello dei servizi (obiettivo generale 1) passa anche attraverso il sostentamento di programmi di area vasta in campo ambientale, in grado di soddisfare la domanda di servizi relativamente all'esercizio di attività per il tempo libero (obiettivo specifico 5c);
- obiettivi diversi quali la regolazione dei processi di rinnovo della città costruita (obiettivo specifico 3c) e la formazione della "dorsale verde" per l'area metropolitana (obiettivo specifico 5b), pur con finalità intrinseche differenti, si muovono sullo sfondo della limitazione del consumo di nuovo suolo ai fini di urbanizzazione (obiettivo generale 2);
- l'intento della "valorizzazione della città costruita" (obiettivo generale 3), basata sulla riorganizzazione viabilistica di carattere locale ed extraurbano e sulla regolamentazione degli interventi (obiettivi specifici 3a, 3b, 3c), comprende sia il recupero e la riqualificazione della componente storica e del nucleo centrale o la riqualificazione delle aree circostanti la stazione MM (obiettivi specifici 2a, 2b), sia progetti di valorizzazione dei servizi esistenti e la garanzia del mantenimento delle attività produttive in essere (obiettivi specifici 1b, 7b);

- risulta infine evidente come la partecipazione del comune di Gessate allo sviluppo dell'area metropolitana (obiettivo generale 4) si esplicita, oltre che negli interventi di riqualificazione dell'intorno della stazione della MM (obiettivi specifici 4a, 4b), nel contributo e nel sostegno a due fondamentali programmi di area vasta, quali la "dorsale verde" ed il "Piano d'area Martesana" (obiettivi specifici 5a, 5b) .

8. SISTEMA DI MONITORAGGIO

La direttiva 42/2001 all'art. 10 prevede che siano monitorati gli effetti ambientali dell'attuazione di piani e/o programmi al fine di individuare gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure preventive opportune.

La procedura di VAS prevede, all'interno della fase di redazione del Rapporto Ambientale, la progettazione del sistema di monitoraggio di piano, che verrà attuato nel dettaglio a seguito della fase di adozione ed approvazione del PGT e, dunque, dello stesso RA.

Il monitoraggio è un elemento essenziale e caratterizzante della Valutazione Ambientale Strategica poiché consente di:

- verificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi iniziali di piano;
- individuare eventuali effetti ambientali imprevisti;
- adottare, nel caso di riscontro di non conformità, opportune misure correttive o di mitigazione degli impatti e, se del caso, rimodulare i contenuti, gli obiettivi e le azioni programmate di piano, tramite meccanismi a retroazione, o "feedback";
- informare i soggetti con competenze ambientali ed il pubblico interessato circa i risultati del monitoraggio, e quindi dell'andamento del piano, mediante relazioni periodiche.

A seguito delle valutazioni effettuate, verrà quindi redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico sulle ricadute ambientali che la programmazione sta

generando e di fornire uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti imprevisti in modo da poter apportare adeguate misure correttive.

Si ritiene plausibile proporre, anche in funzione dell'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, un monitoraggio con aggiornamento degli indicatori a scadenza biennale ove possibile; i dati necessari potranno essere forniti dal Comune o richiesti alla Provincia di Milano, ad ARPA e ai soggetti gestori di servizi, per quanto di propria competenza.